

royaume du nord, où les catholiques forment la minorité, le Gouvernement voulut traiter un évêque comme un prêtre factieux, armé d'un pouvoir que nos lois actuelles ne vous donnent pas, il le fit arrêter et mettre en prison. Nous nous rappelons tous de l'embarras où, par suite de cet acte, se trouva le souverain de ce pays que je n'ais pas besoin de vous nommer. (*Rumori*)

Et si le St-Siège ne voulait pas céder, qu'arriverait-il? Le schisme, messieurs, le schisme dont l'honorable député d'Albertville a dépeint les déplorable conséquences. (*Rumori vivissimi.*)

Voci. No! no!

D'AVIERNOS. Puisque vous ne craignez pas la chose, pourquoi ne voulez-vous pas en entendre le nom? (*Nuovi rumori*)

PRESIDENTE. Vous ne parlez pas contre la clôture, et je ne puis pas vous continuer la parole.

VALERIO L. Io non ho chiesto di parlare contro la chiusura per conservare ai miei amici politici la parola, ma per conservarla agli oppositori della legge, che noi dal nostro canto appoggiamo, e che fu già difesa con tanta evidenza di ragionamenti. (*No! no!*)

Io credo coi miei amici politici che siedono da questa parte della Camera che non convenga che la chiusura sia già decretata, e che anzi importi che gli opposenti a questa legge svolgano intieramente le loro ragioni, qualora essi ne abbiano ancora da mettere in campo.

Io credo che nessuna maggioranza parlamentare debba impedire che si esaurisca intieramente una questione qualunque che da vicino o da lontano tocchi alla religione; ciò facendo, sarebbe dare agli opposenti una forza che non possono trovare nei loro argomenti; sarebbe un concedere loro troppo a buon mercato il diritto, o per dir meglio, il pretesto di atteggiarsi in martiri.

Quindi nell'interesse della minoranza, come della maggioranza, nell'interesse stesso della legge chieggo che tutti gli avversari di essa abbiano facoltà di parlare. (*Segni di dissenso su varii banchi*)

Voci a sinistra. Sì! sì!

PRESIDENTE. Consulto la Camera...

Molte voci. Ai voti! ai voti! No! no!

PRESIDENTE. Consulto la Camera per vedere se intenda di chiudere la discussione.

(Dopo prova e controprova, la Camera decide che la discussione generale sia chiusa.)

Varii sono gli ordini del giorno che vennero trasmessi alla Presidenza; ne darò lettura, quindi si porranno ai voti senza ulteriore discussione quelli che saranno appoggiati.

V'è dapprima la proposta del deputato Bes, la quale è così concepita:

« La Camera accetta favorevolmente l'idea della proposta legge, e riservandosi di discuterla quando lo stimerà, la sospende per ora, e passa all'ordine del giorno. »

Domando se la medesima è appoggiata.

(È appoggiata.)

Viene quindi la proposizione fatta dal deputato Bersani nei seguenti termini:

« La Camera si restringa ad invitare il Ministero a continuare nel più prudente ed efficace modo le opportune pratiche coll'autorità ecclesiastica, le quali possano condurre ad un felice accordo tra i due poteri intorno ai progettati provvedimenti. »

Chiederò se tale proposizione è appoggiata.

(È appoggiata.)

Vi è quindi l'ordine del giorno proposto dal deputato Marongiu, così concepito:

« La Camera, considerando non potersi occupare della discussione del presente progetto di legge per non trovarsi proposto nelle debite e legali forme, passa all'ordine del giorno. »

Domando se è appoggiato.

(*Si alzano cinque o sei deputati, gli stessi che già appoggiano le proposizioni antecedenti — Si ride*)

Viene l'ordine del giorno proposto dal deputato Mongellaz.

MONGELLAZ. Moi je déclare d'adhérer à l'ordre du jour proposé par monsieur Palluel.

PRESIDENTE. Il deputato Palluel non ha fatta proposizione d'ordine del giorno, egli ha solo proposto un articolo addizionale.

MONGELLAZ. Alors je retire ma proposition.

PRESIDENTE. Viene ora l'ordine del giorno proposto dal deputato Revel, il quale chiede che si sospenda la discussione fino a che dal Ministero siensi depositati sul banco della Presidenza i documenti relativi...

DI REVEL. Domando perdono, io non credo d'aver proposto quest'ordine del giorno...

PRESIDENTE. È precisamente la conclusione del suo discorso.

DI REVEL. Ho detto che non potevo dare il voto a questa legge finchè non mi constasse dell'assenso del Santo Padre alla medesima.

PRESIDENTE. Dunque ritira il suo ordine del giorno?

DI REVEL. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del conte Balbo, il quale chiede non si passi alla discussione degli articoli di questa legge sin dopo che sieno stanziati i due bilanci del 1849 e 1850.

Domando se è appoggiato.

(*Si alzano gli stessi deputati di prima — Ilarità, e susurro nelle gallerie*)

(È appoggiato.)

Ora io credo di dover dare la precedenza all'ordine del giorno del deputato Marongiu, siccome quello che è il più ampio e si scosta maggiormente dalla questione.

Lo rileggo. (*Vedi sopra*)

Chi approva quest'ordine del giorno voglia alzarsi.

(Non è approvato.)

Passiamo ora all'ordine del giorno del deputato Bersani, il quale è così concepito. (*Vedi sopra*)

Lo metto ai voti.

(*S'alzano gli stessi deputati di sopra — Risa rumorosa.*)

Una voce dal centro. Signor presidente, faccia rispettare la Camera.

DI REVEL. Domando la parola.

PRESIDENTE. Non si sa se la disapprovazione venga dai deputati o dalle gallerie.

Una voce. Non è della Camera.

PRESIDENTE. Avverto intanto le gallerie che ogni segno di approvazione o disapprovazione è interdetto, e che se non si contengono le farò sgombrare.

DI REVEL. Domando la parola.

PRESIDENTE. Domanda la parola sull'ordine della votazione?

DI REVEL. (*Con energia*) Domando la parola sulla questione di attualità, sulla questione del regolamento.

Coloro che hanno espressa un'opinione diversa da quella della maggioranza della Camera, o diversa da quella delle